

Una sfida alle Nazioni Unite e un ostacolo a una pace negoziata

Israele decide di annettersi le alture siriane del Golan

Il territorio è stato occupato nel 1967 e vi sono stati successivamente creati decine di insediamenti - L'annuncio di radio Tel Aviv - Abba Eban e il partito socialista Mapam voteranno contro il provvedimento

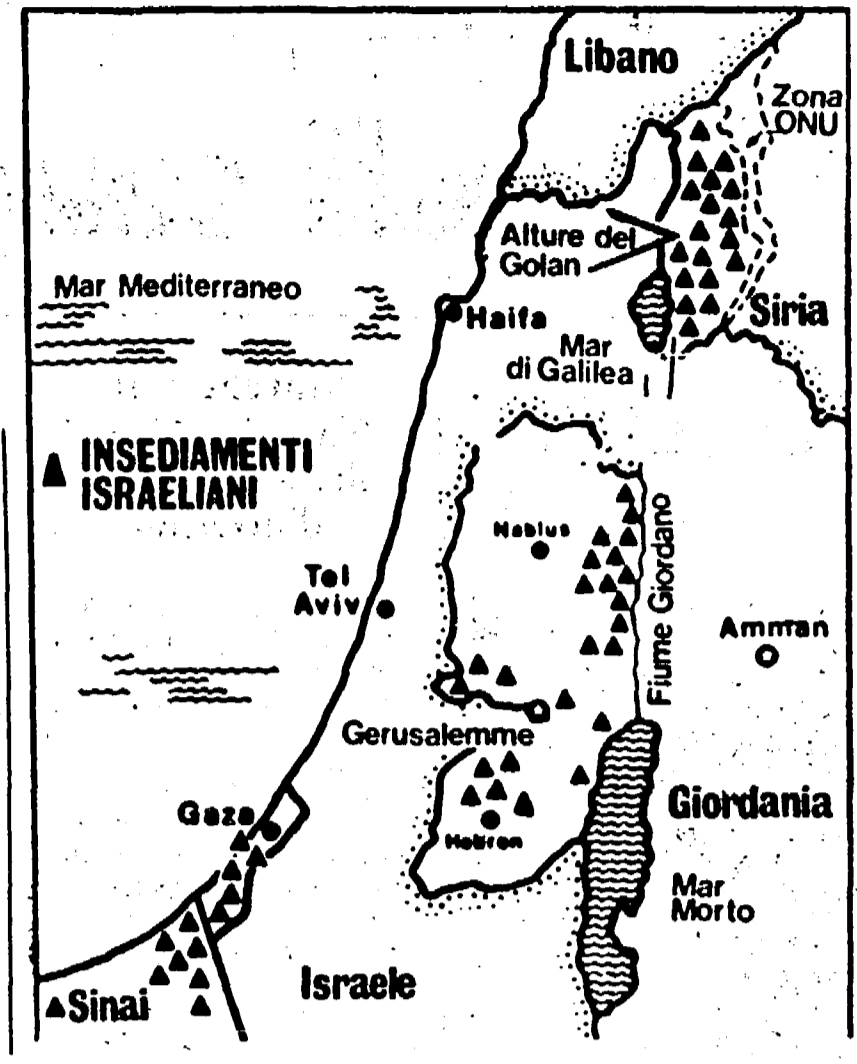
TEL AVIV — Con una grave e improvvisa (ma non del tutto imprevedibile) decisione, che suona aperta sfida al mondo arabo, alle Nazioni Unite e alla comunità internazionale, il governo Begin ha annunciato ieri l'annessione delle alture siriane del Golan, occupate nella guerra del giugno 1967; una legge in proposito è stata depositata alla Knesseth (parlamento). L'annuncio è stato dato dalla radio, la quale alle 15 di ieri (le 14 italiane) ha detto testualmente che al governo ha deciso di applicare

la legge israeliana alle alture del Golan. Si tratta della seconda formale annessione di un territorio arabo occupato, dopo il settore orientale di Gerusalemme; ed è del tutto evidente che una decisione del genere costituisce palese violazione, fra l'altro, della risoluzione 242 dell'ONU, che chiede il ritiro di Israele dei territori arabi occupati, e rappresenta dunque un grave ostacolo sulla via di una possibile soluzione negoziata della crisi mediorientale.

Le alture del Golan si trovano nel sud-ovest della Siria, ai piedi del Monte Hermon, e sovrastano la valle del Giordano e la zona di Tiberiade nell'estremo nord di Israele. La superficie del territorio è complessivamente di 1700 kmq, dei quali circa 1200 sono attualmente sotto occupazione israeliana e quindi interessati dal provvedimento di annessione. Il Golan fu interamente occupato dalle truppe di Tel Aviv durante la guerra «dei sei giorni», e precisamente il 9-10 giugno 1967, dopo la proclamazione della

cessazione del fuoco da parte del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. La regione contava allora 153.000 abitanti, 40.000 dei quali nel capoluogo, la città di Kuneitra. Dopo l'occupazione israeliana, la quasi totalità della popolazione ripartì in Siria.

Tra l'altro dell'offensiva siriana del 6 ottobre 1973 e della successiva controffensiva israeliana, nonché della guerra «di usurra» dell'aprile-maggio 1974, il Golan — in forza dell'accordo di disimpegno del 31 maggio 1974 — è stato restituito in piccola parte alla Siria, e precisamente fino alla città di Kuneitra, deliberatamente distrutta prima della sua riconsegna. Nel resto della regione, di cui ora si delibera la annessione, sono stati creati decine di insediamenti israeliani.



In visita ufficiale Yasser Arafat giunto ad Atene Primo colloquio con Papandreu

ATENE — Il leader dell'OLP, Yasser Arafat, è giunto ieri nella capitale greca per la preannunciata visita ufficiale di tre giorni su invito del primo ministro Andreas Papandreu. Arafat è atterrato nel primo pomeriggio all'aeroporto militare di Eleusi, alla periferia della città, da dove un elicottero lo ha trasportato fino al luogo dove lo attendeva il premier, con il quale ha avuto un primo colloquio politico. L'invito ad Arafat era stato rivolto ufficialmente da Papandreu subito dopo la sua vittoria elettorale nell'ottobre scorso. Con la presenza di Arafat ad Atene, all'ufficio di rappresentanza dell'OLP nella capitale greca viene riconosciuto formalmente lo status diplomatico.

Formale presa di posizione del governo

Libia: il Kuwait critica le scelte di Reagan

Il ministro Abdul Aziz Hussein parla di «ingiustificata escalation contro la Libia»

KUWAIT — Il Kuwait ha duramente criticato gli Stati Uniti per la «ingiustificata escalation contro la Libia» in campo economico e petrolifero. In questo senso si è espresso il consiglio dei ministri, secondo quanto ha riferito il ministro Abdul Aziz Hussein.

Al tempo stesso, il governo dell'emirato arabo ha rivolto un avvertimento ai paesi della CEE contro qualsiasi mutamento della loro politica medio-orientale. Se la Francia o altri paesi della CEE cambieranno linea sul problema palestinese, ha detto il ministro, essi perderanno la fiducia dell'opinione pubblica mondiale. La presa di posizione appare chiaramente riferita alle recenti dichiarazioni del ministro degli Esteri francese Chevasson in Israele.

Critiche alla decisione del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan di fare evacuare dalla Libia tutti i cittadini statunitensi sono state espresse anche dai dirigenti delle società petrolifere americane.

«Ci siamo più o meno rassegnati alla cosa», ha detto un alto dirigente petrolifero intervistato a Tripoli dall'invitato della Associated Press, «anche se speriamo che il governo ci ripensi».

La Mobil ha già annunciato la partenza da Tripoli di un aereo noleggiato, con a bordo 68 suoi dipendenti di cittadinanza americana e rispettive famiglie (ma la Occidental ha fatto sapere che non lascerà la Libia). Un portavoce della società ha detto alla Associated Press che pochissimi tecnici americani resteranno in Libia, e che talune operazioni verranno dirette da personale non americano.

Resterà comunque aperta fino al 1° gennaio 1982 la scuola della Mobil a Tripoli per i figli dei suoi dipendenti in Libia: la scuola ha 70 insegnanti americani e 900 alunni di 51 nazionalità.

Le autorità libiche hanno intanto annunciato la rinuncia alla conferenza stampa di Gheddafi con la quale il leader libico aveva intenzione di rispondere alle decisioni di Reagan.

Forse preparavano un attentato Due iraniani uccisi da una bomba in auto nel centro di Londra

LONDRA — Due iraniani sono rimasti uccisi domenica dall'esplosione di una bomba nella loro automobile parcheggiata a Connaught Square, nel centro di Londra. Si tratterebbe, secondo gli inquirenti, di sostenitori del regime di Khomeini che si preparavano a compiere un attentato. Secondo fonti vicine a Scotland Yard, che peraltro mantiene ancora sulla questione uno stretto riserbo ufficiale, l'ordigno (di piccolo potenziale) è esploso quando l'automobile si preparava a scendere il parcheggio. Gli investigatori contano sull'interrogatorio del conducente dell'automobile, rimasto gravemente ferito dall'esplosione, per appurare la destinazione degli attentatori. L'uomo, anch'egli iraniano, è sfuggito alla morte perché la bomba si trovava nella parte posteriore dell'automobile, probabilmente in una valigetta o in una borsa, accanto agli altri due, rimasti uccisi all'istante. Nei pressi del luogo dove è avvenuto lo scoppio si trovano degli immobili di proprietà della sorella dell'ex-scia, principessa Ashraf. L'esplosione è avvenuta alle ore 15,20 (ora italiana). Alcuni giornali inglesi ritengono invece che i tre terroristi siano avversari di Khomeini. Il proprietario dell'automobile ha rivelato di averlo prestato ad un amico, un iraniano di 19 anni, di nome Korosh Foadi, ex impiegato dell'ambasciata di Teheran a Londra. Ha precisato che il Foadi si dichiarava un fervente musulmano e appoggiava Khomeini.

Nel pomeriggio a Montecitorio Inizia i lavori la conferenza di Roma per Gerusalemme

ROMA — Si apre oggi a Roma il colloquio internazionale su Gerusalemme, organizzato dall'Associazione per l'amicizia italo-araba. I lavori inizieranno alle 17 presso la saletta di Montecitorio. Il senatore Osola presiederà la seduta inaugurale, alla presenza del Segretario generale della Lega degli stati arabi, Klibi, e dei presidenti del Senato Fanfani e della Camera Jotti. È prevista la partecipazione dei ministri Di Gesi, Mannino, Signorile, Borinato, dei sottosegretari Senza, Paleschi, Fracanzani, Pumilia. Saluti saranno rivolti dal sindaco di Roma, Vetere, e dal presidente della Regione Santarelli.

Numerose le delegazioni da tutti i paesi arabi e mediterranei e da quasi tutti i paesi europei.

Il consigliere di re Kaled dell'Arabia Saudita, Mansour Al Dewailbi, sarà l'attore di un lungo messaggio del principe Fahd, nel quale, prevedibilmente, saranno fornite nuove indicazioni sulla crisi in Medio Oriente. Anche un consigliere del re del Marocco sarà lettore di un messaggio per la questione specifica di Gerusalemme.

La delegazione dell'OLP sarà a livello di un membro del comitato esecutivo e recerà un messaggio di Arafat. Nel suo messaggio il presidente dell'OLP parlerà, tra l'altro, del suo prossimo viaggio in Italia, dove è stato invitato proprio dall'Associazione italo-araba, oltre che dal PCI.

**Latte è bene
Granarolo è meglio.**

Granarolo Felsinea Fresco dalle nostre terre

CONSORZIO EMILIANO ROMAGNOLO PRODUTTORI